



26 Febbraio

**S. PORFIRIO, vescovo di Gaza**  
Memoria fac.

\*Nella Città di Gaza: Mem. Obbligatoria



San Porfirio nacque a Tessalonica nel 347 da famiglia agiata. Verso il 378 abbandonò il mondo e si recò nel deserto di Scete in Egitto per abbracciare la vita monastica. Dopo circa 5 anni si recò in Terra Santa e per altri 5 anni visse come eremita in una grotta nei pressi del fiume Giordano. Le austerità eccessive lo ridussero

ancor giovane in un miserevole stato di salute. A Gerusalemme presso il Calvario ritrovò miracolosamente la salute. Marco, suo discepolo e biografo, così lo descrive: "Uomo senza macchia, dolce, pietoso, egli possedeva più di ogni altro il dono di interpretare la Sacra Scrittura, di risolverne le difficoltà e di chiudere la bocca agli eretici e agli increduli; egli amava i poveri, si inteneriva facilmente e presto fino alle lacrime. Porfirio terminò di distribuire i suoi beni non solo a Gerusalemme, ma nei villaggi vicini, e ne diede una parte speciale ai monasteri d'Egitto che erano assai poveri". Dopo aver distribuito tutto quello che possedeva si mise a esercitare il mestiere di ciabattino per guadagnarsi il pane. Nel 392 fu ordinato prete e gli fu affidata la custodia delle reliquie della Santa Croce. Nel 395 fu consacrato vescovo di Gaza. Quella cittadina contava allora un numero piccolissimo di cristiani mentre era un centro fiorente di culti idolatrici ben radicati. Da allora tutta la vita di Porfirio fu spesa per l'evangelizzazione degli abitanti di Gaza. Alla trasformazione radicale di Gaza da centro idolatrico a città cristiana contribuirono soprattutto i grandi miracoli che accompagnarono tutto l'arco del suo lungo episcopato. Tuttavia Porfirio esercitò il suo ufficio con grande fermezza e non temette di ricorrere alla corte imperiale di Bisanzio per essere sostenuto nella sua opera. Dopo circa 25 anni di episcopato Porfirio si addormentò felicemente nel Signore il 26 febbraio 420.

\*\*\* \*\*

\* Il breve tratto del Vangelo di Matteo ci dà in Gesù l'immagine del vero pastore, instancabile nell'insegnare e annunziare il Vangelo del regno, nel confortare e sanare ogni malattia, pieno di compassione per le infermità e le debolezze del suo popolo.

\* A questa immagine si è ispirato il santo vescovo Porfirio, il pastore suscitato da Dio per il suo popolo (Ant. d'ingresso). Dopo aver lottato e sofferto nella solitudine del deserto, divenuto ministro della chiesa, non ricusò la fatica e la lotta per annunziare il "mistero nascosto da secoli" e far conoscere anche ai pagani la "gloriosa ricchezza" di Cristo, "speranza della gloria" (I lett.). Anch'egli può dunque ripetere con Paolo: "completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo a favore del suo corpo che è la Chiesa". (I lett.).

\* Perché la Chiesa possa ancora risplendere per la santità dei suoi pastori, supplichiamo il Signore perché mandi santi operai nella sua messe (Vang.), che nel Suo nome sappiano accogliere e ristorare tutti gli "affaticati e oppressi". (Ant. alla Comun.).

**Ant. d'ingresso**

**Ez. 34: 11.23-24**

Dice il Signore: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura. Susciterò per loro un pastore che le pascerà: Io, il Signore, sarò il loro Dio.

**Colletta**

O Dio, che fai risplendere la tua Chiesa con i meriti e gli insegnamenti dei santi, per intercessione del vescovo Porfirio, concedi a noi, illuminati dalla fede, di operare con animo docile e di servirti con cuore sincero. Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**Prima lettura**

*Sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi 1: 24-29

Fratelli, sono lieto delle sofferenze che sopporto per voi e completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo, a favore del suo corpo che è la Chiesa. Di essa sono diventato ministro, secondo la missione affidatami da Dio presso di voi di realizzare la sua parola, cioè il mistero nascosto da secoli e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi, ai quali Dio volle far conoscere la gloriosa ricchezza di questo mistero in mezzo ai pagani, cioè Cristo in voi, speranza della gloria. E' lui infatti che noi annunziamo, ammonendo e istruendo ogni uomo con ogni sapienza, per rendere ciascuno perfetto in

Cristo. Per questo mi affatico e lotto, con la forza che viene da lui e che agisce in me con potenza.

Parola di Dio.

**Salmo Responsoriale**

**Dal Salmo 22**

R. Se dovessi camminare in una valle oscura,  
non temerei alcun male, perchè tu sei con me.

1. Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce. R.

2. Se dovessi camminare in una valle oscura,  
non temerei alcun male, perchè tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza. R.

3. Felicità e grazia mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
e abiterò nella casa del Signore  
per lunghissimi anni. R.

**ALLELUIA.**

**Gv 10:14**

Alleluia. Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. Alleluia.

**VANGELO**

*La messe è molta, ma gli operai sono pochi.*

+ Dal Vangelo secondo Matteo

**9: 35-38**

In quel tempo, Gesù percorreva tutte le città e i villaggi,

insegnando nelle loro sinagòghe, predicando il vangelo del regno e curando ogni malattia e infermità. Vedendo le folle ne senti compassione, perchè erano stanche e sfinite, come pecore senza pastore. Allora disse ai suoi discepoli: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi! Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!".

Parola del Signore.

#### **Orazione sulle offerte**

Per l'intercessione del vescovo Porfirio,  
ti sia gradita, o Signore,  
l'offerta dei nostri doni  
e giovi alla nostra salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

#### **Ant. alla comunione**

**Mt. 11: 28**

Venite a me, voi tutti che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò, dice il Signore.

#### **Orazione dopo la comunione**

Rinnovati dai sacri misteri, umilmente ti preghiamo, Signore:  
donaci di poter imitare il santo vescovo Porfirio,  
professando con forza ciò che egli credette  
e operando con amore ciò che insegnò.  
Per Cristo nostro Signore.